



All'att.ne

Assessore Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero

asscasaurbanisticaerifiuti@regione.lazio.it

X Commissione Urbanistica, Politiche abitative, Rifiuti Regione Lazio

lucianoblasco@regione.lazio.it , Xcommissione-cons@regione.lazio.it

Assessore Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio

assbilancio@regione.lazio.it

IV Commissione - Bilancio, programmazione economico-finanziaria, partecipazioni regionali, federalismo fiscale, demanio e patrimonio

IVcommissione-cons@regione.lazio.it , ffadda@regione.lazio.it , apalazzo@regione.lazio.it

Ciclo Integrato dei Rifiuti

ciclo_integrato_rifiuti@regione.lazio.legalmail.it

Comune di Colleferro

comune.colleferro@legalmail.it

p.c.

Arpa Lazio

direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Oggetto: discarica di Colle Fagiolaro a Colleferro – DIFFIDA AD ADEMPIERE

Con la presente il Movimento RIFIUTIAMOLI presenta alla Regione Lazio una diffida ad adempiere ad atti amministrativi della stessa e alla rispondenza a Leggi nazionali sulla discarica di Colle Fagiolaro a Colleferro (Rm).

Contestualmente si invita il Comune di Colleferro a farsi portavoce dell'istanza presso gli enti destinatari della diffida con il coinvolgimento degli altri Comuni della Valle del Sacco.

Si vanno ad elencare alcuni punti che si ritiene debbano essere presi in considerazione prima di nuovi abbancamenti di rifiuti, dopo lo spostamento dell'elettrodotto presente autorizzato con Decreto del MISEN. 239/EL-389/268/2018 del 23 maggio 2018, fino al 31 dicembre 2019 data indicata per la chiusura del sito dalla Regione Lazio nella Legge di Stabilità di fine 2016.

1. Legge di stabilità Regione Lazio

31 dicembre 2016 - Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17

85. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, approva, sentita la competente commissione consiliare, un piano nell'ambito del quale siano definite:

- a) **le procedure per la chiusura della discarica di Colle Fagiolaro all'esaurimento della capienza residua e comunque non oltre un triennio;**
- b) *le caratteristiche dell'intervento di ristrutturazione dell'attuale impianto finalizzato a coprire il fabbisogno territoriale residuo a fronte dell'aumento della quota di raccolta differenziata e tale da assicurare, anche attraverso l'introduzione di specifici sistemi di rilevamento e comunicazione di dati, la massima tutela della salute e salvaguardia dell'ambiente;*
- c) *le modalità previste per la salvaguardia dei livelli occupazionali del personale attualmente impegnato nei servizi e negli impianti.*

2. Sopraelevazione

Determinazione G11840 del 14/10/2016

Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti

Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

OGGETTO: Lazio Ambiente SpA - Decreto Commissariale n. 33 del 5/4/2007 – Approvazione modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e artt. 15 e 16 L.R. 27/98 e s.m.i. per intervento di provvisoria e parziale sopraelevazione di una porzione della discarica di Colle Fagiolaro in Comune di Colferro.

*“Di disporre che la Società, al termine di questa fase emergenziale e quindi alla conclusione dei lavori di spostamento degli elettrodotti ed alla piena disponibilità di tutte le aree della discarica secondo il progetto di riordino autorizzato con Determinazione B1851 del 8/5/2009, **provvederà a ripristinare le quote di progetto previste, pari a 280 m slm.**”*

3. Bilancio Lazio Ambiente e post-mortem

Documento di Bilancio – Relazione sulla gestione del Bilancio al 31/12/2015

Estratto pag. 5 di 16

“Tanto più che – come ampiamente noto al Socio – allo stato, la Società non dispone delle risorse finanziarie necessarie per garantire la fase di chiusura e gestione post operativa della discarica.”

N.B. nel Bilancio successivo, l'ultimo attualmente a disposizione pubblica, tale voce non viene riportata

Questo in quanto, come confermato dalla perizia di valutazione degli asset aziendali ex Agensel, veniva evidenziato che, a fronte di un accantonamento presente in bilancio per € 26 ML di euro, non corrispondeva una reale disponibilità finanziaria.”

Documento di Bilancio – Nota Integrativa – Fondi per Rischi e Oneri

Quanto detto viene rimarcato nel successivo passaggio nella Nota Integrativa.

“Il fondo per altri rischi e oneri rappresenta l’impegno della Società alla gestione “Post Mortem” sulla discarica di Colle Fagiolaro. Esso è costituito dalla GPO e dalla quota Capping. Per quanto riguarda la quota GPO, la società effettua l’accantonamento della parte di tariffa destinata alla gestione post mortem pari a € 13,925 a tonnellata. Tale quota nel rispetto dell’art. 14 del Dlgs 36/2003 viene accantonata anche finanziariamente su un conto corrente bancario dedicato, il fondo rappresenta una passività rilevante, che non ha trovato le corrispondenti somme finanziariamente accantonate tra le attività a cura della precedente gestione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 del Dlgs 36/2003 e 1 della legge 348/82. Il fondo ereditato dalle precedenti gestioni è pari a € 26.234.350 ed oggetto di quesito, attraverso la Regione Lazio, alla Corte dei Conti circa la legittimità del ripristino della provvista, da parte di questa società.”

4. Garanzie Finanziarie

L'A.I.A., Decreto Commissariale n. 33 del 2007, è stata volturata a Lazio Ambiente s.p.a. con Determinazione A06260 del 01.08.2013 (cfr. doc. 6). Da tale determinazione si evince che la società Lazio Ambiente aveva prestato garanzie finanziarie per la coltivazione del bacino di discarica denominato fase 3 **valide fino al 09.07.2016**.

In questo senso, si svolge formale istanza di esibizione della garanzia finanziaria ai sensi dell'art. 63 del Codice del Processo amministrativo, qualora esistente.

Si tratta di una questione rilevante, in considerazione del fatto che la garanzia finanziaria assicura, ai sensi dell'art. 14 I comma D.lvo 36/2003, l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e **deve essere presente per tutta la fase di gestione operativa e post-operativa della discarica** ed “essere trattenuta per tutto il tempo necessario alle operazioni di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura della discarica” (cfr. Cons. Stato sez. V sent. 21.11.2014 n. 5758). La discarica si trova attualmente in una condizione di gestione operativa, essendo aperta ed essendo l'autorizzazione stata volturata a Lazio Ambiente, la medesima è tenuta a prestare la garanzia finanziaria.

Di seguito si riporta l’art. 14 del D.lgs 36/03

La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, assicura l'adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e deve essere prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata della discarica ed alla classificazione della stessa ai sensi dell'articolo 4...

2. La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica assicura che le procedure di cui all'articolo 13 siano eseguite ed è commisurata al costo complessivo della gestione post-operativa. In caso di autorizzazione della discarica per lotti la garanzia per la post-chiusura può essere prestata per lotti.

3. Fermo restando che le garanzie di cui ai commi 1 e 2, nel loro complesso, devono essere trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura della discarica e salvo che l'autorità competente non preveda un termine maggiore qualora ritenga che sussistano rischi per l'ambiente;

a) la garanzia di cui al comma 1 è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3;

b) la garanzia di cui al comma 2 è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3.

L'articolo 12 comma 3 del Dlgs 36/03 riguarda l'avvenuta chiusura "certificata" dall'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione (nel nostro caso la Regione).

Si evidenzia, in relazione alla polizza fidejussoria, che la situazione attuale è di un'attività non conclusa sia per il fatto che i lotti coltivati sino al 2016 non sono stati chiusi, mancando la copertura in grossa parte della discarica e sia per i rischi collegati alla instabilità della stessa discarica che sovrasta una rete elettrica di alta tensione.

5. Stabilità discarica

Con riferimento alla Determinazione 11 giugno 2018, n. G07509 - Determinazione di esecuzione della sentenza del TAR Lazio, sezione Prima Ter, n. 4524 del 24/4/2018 dichiara "di individuare nelle seguenti discariche autorizzate attualmente esistenti ed operanti in ambito regionale gli impianti della rete integrata ed adeguata di impianti per lo smaltimento di rifiuti del trattamento dei rifiuti urbani:

- *Discarica di Fosso Crepacuore 3, ubicata nel Comune di Civitavecchia, a far data dal 1 luglio 2018 per una capacità residua disponibile di circa 160.000 mc nei lotti 2 e 3*
- *Discarica di Collefagiolaro, ubicata nel Comune di Colleferro, a far data presumibilmente dal prossimo novembre 2018 per circa 600.000 mc*

Si rende noto che il Comune di Colleferro ha conferito un incarico professionale per rilievi sulla discarica che si è tradotto in una Relazione "Discarica in loc. Colle Fagiolaro, Colleferro, rilievo aerofotogrammetrico con Droni e relazione per la valutazione dello spostamento dei tralicci e della rete elettrica al suo interno."

Le conclusioni dello studio del 30 ottobre 2017 sono le seguenti:

La discarica così come strutturata, allo stato attuale, è un'opera a rischio e non può essere condotta a chiusura richiedendosi le seguenti celeri azioni ed interventi:

1- Rimodellamento con creazione di barriera geologica volta a garantire la stabilità del corpo rifiuti e/o barriera di confinamento delle sponde. I rifiuti vanno comunque coperti in modo da ridurre drasticamente l'infiltrazione di acque meteoriche.

La pendenza delle sponde andrà sicuramente ridotta e/o potranno essere adottati sistemi di tenuta e rafforzamento idonei. Tale aspetto andrà comunque progettato e valutato da professionista incaricato il quale dovrà anche valutare la stabilità dei versanti e della discarica in genere nel dettaglio, progettando gli interventi da effettuare.

2- Rimozione immediata dei tralicci e spostamento della rete elettrica fonti di alto rischio di incendio e in prossimità di un corpo rifiuti instabile con rischio di frana e o scoscendimento. L'area in cui è ubicata è tra l'altro a rischio di allagamento ed è presente un forte rischio ambientale per il rischio di fuoriuscita di percolato.

3- Sistemazione della rete di raccolta del percolato nell'area centrale, sede delle reti elettriche, con creazione di una barriera geologica di base in modo da evitare ristagni e fuoriuscite di percolato.

4- Vanno presentati i progetti di ripristino ambientale e di gestione post-operativa che sono tra l'altro documenti essenziali per la corretta gestione e programmazione. Tali documenti risultano non presenti tra gli elaborati progettuali valutati in sede autorizzativa.

5- Va rimosso immediatamente l'elettrodotto per l'altissimo rischio di incendio sopra descritto. Come detto, tra i documenti presenti all'interno dei procedimenti autorizzativi della discarica, non sono stati individuati il Piano di Ripristino ambientale e il Piano di Gestione post-operativa che è tra i documenti previsti dal Dlgs n. 36 del 2003. Tali elaborati andranno sicuramente prodotti. Tra gli elaborati messi a disposizione dello scrivente, riguardanti il progetto di rimodellamento autorizzato così come l'innalzamento ordinato di recente dalla Regione Lazio, risultano anche assenti le

verifiche di stabilità. Si evidenzia questo poiché dai sopralluoghi effettuati si è evidenziata la necessità di rafforzare la stabilità del corpo discarica e il raggiungimento della configurazione di regime. Non va trascurata la forte presenza di rischio incendio e di inquinamento per la presenza di pozze e punti di ristagno di percolato anche al di sotto dei tralicci (vedi foto allegate) e lì dove la vulnerabilità dell'impianto è maggiore anche per il rischio di scalzamento al piede oltre che per il rischio di inquinamento per fuoriuscita. Va evidenziato e rilevato che l'area centrale rappresenta una area a rischio di fenomeni di alluvionamento locale ed un luogo di impluvio per le acque meteoriche. Può quindi essere una potenziale area di ristagno con richiamo di percolato e indebolimento della base di stoccaggio dei rifiuti nell'ambito della discarica.

CONCLUSIONI

Preso in esame quanto detto finora si presenta diffida formale alla Regione Lazio riguardo la gestione della discarica di Colle Fagiolaro a Colferro richiedendo l'ottemperanza di quanto esposto finora.

1. Rispondenza della Legge Regionale n. 17 del 31 dicembre 2017, art. 85 con atti formali collegati che attestino la chiusura del sito al 31 dicembre 2019;
2. Ripristino delle quote a 280mt. s.l.m. post-spostamento elettrodotti, prima di ogni nuovo conferimento in discarica sempre non oltre il 31 dicembre 2019;
3. Recupero dei fondi per il post-mortem e capping (gestione post-operativa), qualora fossero di competenza dell'Ente Regione o in caso contrario avvio delle necessarie azioni giuridiche nei confronti dei soggetti inadempienti;
4. Verifica delle garanzie finanziarie relative all'AIA attualmente in vigore per il sito di discarica, attuale gestore Lazio Ambiente SpA;
5. Verifica della effettiva volumetria disponibile e attualizzazione della Determinazione Regionale G07509;
6. Verifica preliminare prima di qualsiasi operazione di movimentazione/conferimenti rifiuti della stabilità dei fronti di discarica;
7. Piano attualizzato del post-mortem con riferimento alla chiusura della discarica del 31 dicembre 2019
8. Verifica di cui al Dlgs n.36 punto 2.7. relativo alla STABILITA', che nella seconda parte recita:Inoltre deve essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, come al successivo punto 2.10, e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione-discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 11 marzo 1988, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti.

9. Il Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (*di seguito Ecotassa*) è stato istituito dall'art. 3, commi 24-40, della L. 549-1995.
La L.R. 42-1998, in attuazione della suddetta legge nazionale, disciplina tale tributo. Si chiede se sino ad oggi il tributo è stato correttamente pagato dal gestore per tutti gli anni di funzionamento della discarica e/o se eventualmente non dovessero risultare pagate alcune somme.
10. Verificare se il percolato viene regolarmente raccolto e a quanto ammontano i lavori per la chiusura definitiva dei lotti sino ad oggi coltivati.
11. Verifica del corretto funzionamento della rete di raccolta del biogas e di tutti i pozzi di raccolta del percolato che ove non funzionanti potrebbero rappresentare un serio rischio per l'ambiente e per la stabilità.

Colleferro, 14.08.2018

Movimento Rifiutiamoli

Alberto Valleriani
3356545313
retuvasa@pec.it